

20/05/2015

## Bregantini (Cei) dice no al reddito minimo: «Non serve l'assistenzialismo»

[MAIL](#) [RSS FEED](#) [TWITTER](#) [FACEBOOK](#) [Print](#) [Tweet](#) {26} [Mi piace](#) {74} [G+](#) {0}



GIANCARLO BREGANTINI

**L'arcivescovo è stato ascoltato in Parlamento: «Bisogna fare in modo che ci siano iniziative di sostegno per chi perde il lavoro, ma sempre finalizzate ad accompagnare, in modo che non si precipiti nel buco nero della povertà»**

GIACOMO GALEAZZI  
CITTADEL VATICANO

No all'assistenzialismo e al reddito minimo. Occorre piuttosto accompagnare verso una nuova occupazione chi perde il lavoro. «Accompagnare: la parola che il Papa ha detto a noi vescovi, la diciamo alla società». Accompagnare alla formazione, ad un lavoro, evitando «progetti di assistenzialismo». Il reddito minimo «ma anche la cassa integrazione non deve essere mai finalizzata a fare niente», afferma l'arcivescovo Giancarlo Bregantini, audito per la Cei in Parlamento.

«Bisogna fare in modo che ci siano iniziative di sostegno per chi perde il lavoro, ma sempre finalizzate ad accompagnare, in modo che non si precipiti nel buco nero della povertà», spiega Bregantini.

Nell'audizione alla Commissione Lavoro del Senato, l'arcivescovo ha sottolineato che «tutti gli interventi dello Stato debbono essere fatti per facilitare il servizio ai luoghi di maturazione e di crescita della società». E quindi il reddito di cittadinanza, di cui si discute in Parlamento, deve prevedere, «ulteriore formazione o anche servizi». Il vescovo di Campobasso, che per anni si è occupato nella Cei di problemi del lavoro, ha spiegato: «Per esempio, ci può essere un momento in cui una scuola ha bisogno di essere dipinta oppure può servire in una comunità chi pulisce le aiuole, o le strade. E allora tutti gli interventi pubblici, compresa la cassa integrazione, non debbono mai essere finalizzate a fare niente».

Si deve guardare al «benessere dell'individuo» ma anche a quello della società che può essere sostenuta con «le qualità» di chi, in assenza momentanea di un suo lavoro, fa qualcosa per il bene della società. Una ricetta che potrebbe funzionare anche contro la piaga della disoccupazione giovanile. Non servono «progetti di assistenzialismo» ma piuttosto «il punto nodale sta nell'aiutarli ad elaborare e attuare un progetto di autopromozione che valorizzi anche le loro capacità». E per «facilitare ciò occorrerebbero aiuti bancari, così i giovani potrebbero mettere in atto i loro sogni».

Un'impostazione che suscita subito reazioni. «Sono assolutamente condivisibili le considerazioni espresse da monsignor Bregantini, il quale, audito in Commissione Lavoro al Senato in relazione alle ipotesi legislative di un reddito minimo garantito, ha invitato ad evitare ogni forma di assistenzialismo e ad agire contro la povertà prevenendola nei luoghi ove si forma», commenta Maurizio Sacconi, presidente della Commissione lavoro del Senato, nella sua rubrica «Vè lo dico alle sei» pubblicata sul blog dell'Associazione amici di Marco Biagi ([www.amicimarcobiagi.com](http://www.amicimarcobiagi.com)).

«L'approccio che monsignor Bregantini ha suggerito, in antitesi a quello assistenziale, è - sottolinea Sacconi - quello "promozionale", attraverso la "reciprocità" relazionale che si produce in prossimità». Perciò, aggiunge Sacconi, «ogni risorsa pubblica non deve generare dipendenza o sudditanza, come ha detto Bregantini, ma deve essere al contrario orientata all'autosufficienza della persona: egli ha opportunamente evocato anche il sostegno alle forme di autoimpiego, responsabilizzando le banche locali, così come ha citato la cooperazione quale strumento con cui più persone, attraverso la mutualità, realizzano progetti che diventano fonte di reddito e non solo». Quindi, puntualizza Sacconi, «questo approccio è a mio avviso coerente con le nostre tradizioni e con la nostra cultura così diversa da quella dei paesi nordici ove lo Stato e l'individuo si relazionano direttamente ma nei quali si produce, nonostante i generosi sussidi, solitudine e la "trappola della povertà"».